LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 20 Giugno 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 147

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il nascituro.

Dai telegrammi che a tutte le ore fecero sapere all'Italia ogni passo dell'on. Zanardelli per risolvere la crisi, si lascia sperare che oggi il nuovo Ministero sarà ufficialmente annunciato. Sicchè al momento in cui scriviamo, il telegramma desideratissimo non pervenne sino a noi; e forse proprio oggi, sabato, si avrà il *neonato*. I Lettori ne troveranno il nome e la fisionomia politica in altra parte del Giornale.

Noi dunque, fermandoci ai telegrammi ultimi, non potremmo se non vezzeggiare il *nascituro* o prima o dopo cantare al vecchio Ministero il funereo: *Ei fu.*

Come accennammo ieri ai nostri *ideali* della crisi, l'on. Zanardelli avrebbe risolto dopo esitazioni e Conferenze più o meno intime e candide, di riunire nel *nascituro* tutte le screziature della Sinistra, estendendo la sua grazia sino ai Radicali dell'Estrema. Cosicchè il *nascituro* sarebbe un Ministero di *colorito*, a meno che per assoluta necessità topografica, o per rispetto al Senato, non avesse dovuto fare eccezione per qualche portafoglio tecnico. Per esempio riguardo al portafoglio del Tesoro, l'insistenza con cui si accenna alle probabilità di un invito al nostro amico Luzzatti e di un colloquio tra Zanardelli e il comm. Bonaldo Stringher (che fece un'analisi minuta dei difetti e dei pericoli riguardo la conversione della rendita secondo il progetto dell'on. Di Broglio) non sarebbe da meravigliarsi se per questo importante portafoglio non avesse badato ai precedenti parlamentari, bensì unicamente alla competenza tecnica. Ed altra eccezione, data la gravità dell'odierna situazione diplomatica, sarebbe giustificata riguardo il portafoglio degli esteri. Ed egualmente non c'è dato arguire dai telegrammi se anche per gli elementi puristi e democratici, il nascituro riuscirà nuovo di zecca, per non far torto ai Ministri che si mandano fuori, poichè taluno, per esempio l'on. Galimberti, potrebbe essere conservato. Queste le fantasie nostre in rapporto *agli ideali* della crisi e alle notizie degli ultimi telegrammi. Però, non escludesi che l'annunzio ufficiale possa recare qualche sorpresa, dacchè sino all'ultima ora le difficoltà della soluzione sembravano fare una specie di rida davanti all'on. Zanardelli.

Ammesso che per questa sera sia nota la soluzione, lunedì potremo raccogliere le voci degli acclamanti al *neonato*.

E, riguardo alle povere Eccellenze decadute, non ci sentiamo davvero in animo di ricantare con entusiasmo il Manzoniano: *Ei fu*. Di esse abbiamo lodato la bontà delle intenzioni, ma nella faragene delle Leggi che si volevano far approvare dal Parlamento, riscontrammo scarsa omogeneità e audacie sconvolgitrici, e per ciò tali che la Maggioranza della Camera avrebbe potuto, anzi dovuto respingere.

E come ieri ne annunciammo il sospetto, la crisi fu improvvisata quasi a ripiego e per non confessare che si era caduti in un labirinto, da cui l'uscita era impossibile ormai. Tuttavia, mentre lunedì saluteremo il Ministero nascituro, potremo pur aggiungere altro saluto rispettoso ai Ministri che ebbero l'onore di inaugurare in Italia, interpreti dei voleri del giovane Re, il maggior sviluppo della libertà in armonia con la legalità statutaria. G.

La crisi sarebbe risolta.

Dunque, niente allargamento del «rimpasto ministeriale». Marcora non accettò; e Zanardelli tornò al suo primo progetto di sostituire soltanto i ministri dimissionari. In luogo del Giolitti agli interni, avremo probabilmente Galimberti, attualmente ministro delle poste; e in luogo del Bettolo alla marina, l'ammiraglio Frigerio. Alle poste andrebbe il Ronchetti, ora sottosegretario. Alfredo Baccelli, sottosegretario agli esteri, avrebbe presentate le sue irrevocabili dimissioni.

Sottosegretario agli interni, andrà Maiorana; agli esteri, De Nobili, ora sottosegretario del Tesoro.

Il Ministero chiederà sei mesi di esercizio provvisorio.

Queste le notizie che, oggi almeno, sembrano più attendibili.

Ultima ora.

Roma, 20. Il Consiglio dei Ministri decise che Zanardelli assumerà l'*interim* dell'interno, e Morin l'*interim* della marina. Giovedì il Ministero si ripresenterà alla Camera, domandando l'esercizio provvisorio.

⁂ Nella Croazia continuano violenti disordini in senso antiungherese. Si bastonano i deputati governativi; si acclamano gli avversi al Governo; s'incendiano case. Le carceri sono tutte pieno di inquisiti.

Congresso allevatori a Padova
Escursione ai colli Euganei.

(Nostra corrispondenza).

18 Giugno. — Partiti alle 6 e mezza da Padova in molte giardiniere arriviamo, attraversando la ridente regione, alle 8 e mezzo alla villa Corinaldi dove il conte Edoardo fa gli onori di casa. Dopo visitate le grandiose cantine capaci ora di 6 mila e presto con ampliamenti in progetto, di ben 10 mila ettolitri, si passa alla visita dei ricchi vigneti.

Qui si vede cosa può fare l'intelligente attività ed il buon volere di un appassionato agricoltore; il colle circostante, costituito di durissima trachite (della quale la Repubblica Veneta si serviva per il selciato di Venezia) vien lentamente franato a mezzo di mine, e le macerie, con apposita Decauville, distribuite tutt'attorno rotondeggiando il pendio. Su questo terreno ingrato i vigneti lussureggiano, e dove non viveva l'erba, ora verdeggia la vite, produttrice dei famosi vini Lispida e Farralba, vanto delle cantine Corinaldi. Dall'alto del colle troneggia un cannone grandinifugo col quale il sig. Graziani dà il segnale di una vera salva a tutti i cannoni distribuiti nella sottostante vallata. Qui in alto l'acqua non manca: a mezzo di una ariete idraulico essa automaticamente si innalza da un piccolo lago che si stende a 70 metri più in basso. Progresso su tutta la linea, che dimostra l'intelligenza della casa Corinaldi e dei suoi cooperatori. Lentamente si scende; e, fatto un giro attraverso una ricca vallata tutta a vigneti, arriviamo ad un boschetto, all'ombra del quale troviamo imbandita una colazione inaffiata coi vini prelibati prodotti dai vigneti circostanti.

Al levarsi delle mense, il co. Paolo Camerini, a nome di tutti i congressisti, ringrazia il co. Edoardo Corinaldi per la sua gentile ospitalità e brinda alla efficace iniziativa della famiglia Corinaldi ed alle sue felici imprese e termina col dire che se molte fossero le famiglie Corinaldi, che sterili lande ha trasformato in ricchissime terre, l'Italia sarebbe la prima delle nazioni europee.

Il co. Edoardo commosso risponde.

Si risale a malincuore sulle nostre giardiniere, diretti ad Arquà, dove arrivati visitiamo la casa che il Poeta dell'Amore abitò, e dove trasse l'ispirazione pei suoi versi sublimi. Alla casa del Petrarca fronteggiano nuovi ricchi vigneti. Guidati dal proprietario co. Angelo Emo ammiriamo la cura con cui sono razionalmente coltivate le viti di Moscato antico, vitigno locale, di Riesling Italico e renano. Il vigneto conta ben 40.000 viti. Anche da qui ben presto dobbiamo partire diretti ai vigneti del cav. Trieste, a Costa.

Una sorgente d'acqua sulfidrica illude le nostre fauci assettate, ma ben pochi hanno il coraggio di assaporarne. L'acqua però è apprezzata per le sue propietà medicinali. Da Costa si ammira uno stupendo panorama: al basso un lago coltivato a cefali, quieto si stende e di fronte troneggia la rocca di Monselice colla sua torre degli Erzelini.

Dietro a noi, tutto il pendio è coperto dai vigneti del cav. Trieste il quale ci guida al piano a vastare le sue stalle rinomate. Infatti raramente è dato vedere un complesso di animali (della razza Pugliese) più belli di quelli che l'appassionato cavaliere ha saputo ottennere con una intelligente selezione e con un razionale metodo d'allevamento; giustamente il cav. Petrobelli brinda alla saluta del cav. Trieste *riformatore* della razza Pugliese. Il co. Paolo Camerini interpreta i sentimenti di tutti, ringraziando l'insigne ospite che ha voluto fare gustare a noi il dolce licore che spremono le uve di Costa, dolce licore che pari a nettare divino scende ad addolcire anche lo stomaco più amaro, e dà argomento di lodi per tutta la strada che dobbiamo ancora percorrere prima di giungere alla villa Elena.

Alle due s'arriva all'incantevole palazzo; con pensiero gentile troviamo preparato in varie stanze quanto è necessario per un po' di toeletta; imperiosa dopo la giornata di sole e di polvere.

Sulla terrazza, la musica festeggia il nostro arrivo e noi passiamo, guidati dall'esimia Contessa e dall'onor. Ottavi, nel salone dove sono allestite le mense.

Non una colazione, come modestamente ci promette il programma, ma un vero banchetto è quello che ci viene offerto, degno della ben nota ospitalità della casa Emo d. Capodilista. La musica continua i suoi dolci concerti che a stento cedono all'assordante allegria dei convitati.

Allo Champagne il nostro anfitrione si leva e ringraziando noi tutti dell'ospitalità accettata; beve al progresso dell'agricoltura. Il co. Camerini risponde a nome dei congressisti «trovammo ricchezza di messi, richezza di prodotti e di promesse per queste verdi vallate, per queste lussurreggianti colline; ma trovammo maggior ricchezza di cortesia; brindo all'avvenire dell'agricoltura capitanata da sì bravi intelligenti adepti.» Il brindisi, caldo di sentimento e d'entusiasmo, trasporta tutti i convitati ad un frenetico, interminabile applauso.

Petrobelli brinda alle signore della aristocrazia che hanno intenti e aspirazioni moderne; beve alla salute della famiglia Emo.

Scendiamo a prendere il caffè sulla terrazza dove trascorrono le ore della siesta in animate conversazioni. Qui m'è dato osservare quanti e chi sono i gitanti; siamo in circa centoventi, e fra questi molte notabilità: l'on. Ottavi, l'ing. Silvestri, il generale Federici, il cav. Luzzato-Dina, il prof. Di Mura ecc. ecc.; e di friulani il *veterano* dott. Romano, il neofita dott. Frattina e... me.

Il Friuli ha quindi pochi rappresentanti; ma ci ingegnamo di ringraziare, a nome anche degli assenti, per la squisita ospitalità padovana e li invitiamo a non mancare alla nostra Esposizione.

Intanto si fa sera e dobbiamo ancora visitare le tenute di Pernumia. Risaliti sulle giardiniere arriviamo dopo un'ora a Permunia, dove ammiriamo i nuovi vivai di ben 21 campi padovani del co. Emo, vivai tutti per uso proprio non commerciale; in altra tenuta visitiamo una stalla splendida per animali tipo tirolese perfetti.

Di ritorno, il Municipio di Permunia (paese tutto in festa per il nostro arrivo, tappezzato di liste colle scritte: *W i Congressisti — W l'agricoltura*) ci offre un rinfresco nelle sue sale. Il co. Emo, sindaco del comune, ci ringrazia a nome dei suoi rappresentanti; e Camerini risponde augurando a tutti i Comuni italiani un Sindaco tale.

L'avv. Rosso di Como ringrazia a sua volta a nome di tutti, il Presidente del Congresso il Conte Paolo Camerini per essersi fatto interprete dei sentimenti dei congressisti.

⁂

La giornata è compiuta, e tra gli evviva ai nostri ospiti insigni si riparte per Padova, col ricordo incancellabile di una giornata utilmente trascorsa.

⁂

Del Congresso Zootecnico, legemmo lunghe relazioni nei giornali di Padova, e vedemmo con piacere come i *pochi* friulani abbiano preso parte attiva ai lavori. Parecchie proposte dell'amico cav. dott. Romano furono approvate; e furono approvate quasi senza discussione le proposte con le quali il cav. Francesco Zizzi chiudeva la sua relazione sui vari metodi coi quali dal governo e dalle provincie si possono diffondere i torelli di razze miglioratrici fra gli allevatori e quale sia da preferirsi; e l'ordine del giorno proposto dal relatore prof. cav. Luigi Pechi al tema sull'opera degli enti ed associazioni agricole nel promuovere e favorire il perfezionamento zootecnico.

Cose di Serbia.
Si vuole la punizione degli assassini.

Mentre la Russia da un canto, e col telegramma dello Czar e colla ripresa delle relazioni diplomatiche, mostra di riconoscere il nuovo Governo di Serbia; con un comunicato ufficiale nel messaggero dell'Impero domanda che i colpevoli siano puniti: ed ha in questa domanda alleata l'Inghilterra. Anche ieri, alla Camera dei Lordi, Landsdowne stigmatizzò l'assassinio e dichiarò anzi di aver dato ordine al ministro britannico a Belgrado di lasciare qualche tempo quella città allorchè arriverà il nuovo Re, e che l'Inghilterra non riconoscerà il governo provvisorio finchè non verrà dimostrato che non fu complice dall'attentato. Soggiunse che le potenze seguiranno una linea di condotta analoga a quella dell'Inghilterra.

Pietro I, quindi, fin dai suoi primi passi come sovrano, si troverà in questo difficile bivio: o scontentare l'esercito, o scontentare pressochè tutte le potenze d'Europa civile. Del resto nello stesso esercito serbo si va notando, fra gli ufficiali che hanno, le mani pure, un sentimento di disprezzo verso i colleghi dalle mani insanguinate.

Il principe Nikita e Pietro.

Cettigne, 19. Ecco il testo del dispaccio inviato dal Principe di Montenegro al nuovo Re di Serbia:

«Mio genero! M'inchino dinanzi alla giustizia di Dio e mi felicito con gioia con te ed i tuoi che tu possa regnare con l'aiuto di Dio. Tu puoi fare la Serbia grande, col tuo ingegno e la tua esperienza. Tutto il popolo serbo, dal mare fino al Danubio, esulta. Noi abbiamo lo stesso sangue, siamo fratelli e i martiri serbi pregano per noi. L'anima angelica dell'infelice Zorka ci benedice: i miei figli e i tuoi sono fratelli. Viva la Serbia: viva il mio genero!»

Le sorelle della regina Draga.

Belgrado 19. — Stamane sono partite per Vienna con lo stesso treno nel quale si misero in viaggio i membri della Deputazione che va incontro al nuovo Re, le sorelle della regina Draga di cui una è maritata Petrovich, con il costei figlio, ufficiale congedato per malattia.

Esse lasciarono la loro sontuosa abitazione a Belgrado, per recarsi frattanto a Vienna. Uscirono per la prima volta da casa, dopo il terribile eccidio. Erano molto pallide. Avevano domandato di poter visitare la tomba della sorella: ma non fu loro concesso.

La signora Petrovich aveva sola il lutto: un nastro nero rimastole dopo la morte di un altro parente; le altre due sorelle non poterono ottenere abiti neri, giacchè, tenute prigioniere, nessuno poteva avvicinarsi a loro.

Furono restituiti ad esse i gioielli sequestrati provvisoriamente dalla polizia durante l'assunzione dell'inventario, i quali rappresentano un valore di circa 30 mila franchi.

Vienna, 19. Questa sera, con lo stesso treno della deputazione serbia, arrivarono le sorelle di Draga che si recarono in vettura chiusa nella città, senza essere riconosciute dal pubblico.

Un'altra versione sull'autopsia.

La *Internationale Korrespondenz* di Vienna ha da Belgrado che la sezione anatomica dei cadaveri dei reali durò otto ore. Il verbale è lungo dodici pagine in ottavo. Re Alessandro ricevette in petto 6 palle di revolver, una delle quali trafisse il cuore: inoltre gli si trovarono sul corpo 28 ferite di sciabola. Quando il cadavere fu lanciato dalla finestra, si fracassò la scatola cranica. La regina ricevette due palle nel petto; una terza le trapassò il cuore: le furono poi riscontrate sulla persona 59 ferite di sciabola!...

Altri due processi a Cormons

Abbiamo informato che due donne di Cormons si trovano sotto processo per offese alla maestà Sovrana, avendo detto parole che furono ritenute offensive a Massimiliano I, (cui fu eretto, auspice il barone Locatelli, un monumento) morto nel 1519.

Ora sono in corso altri due processi consimili, contro i signori Luigi Zanello negoziante e Claudio Folgari falegname «per parole irriverenti verso il monumento».

In Italia e fuori.

⁂ Il comitato esecutivo per la erezione di un monumento al generale Enrico Cialdini (fu nel 1866, anche a Udina), ha diramato numerosissime copie di una circolare per raccogliere le offerte di tutti gli italiani.

⁂ La sentenza della Corte d'appello di Napoli sulla questione delle carte di Francesco Crispi dispone che l'avv. Damiani, come rappresentante dello Stato, crede opportuno sieno consegnate allo Stato, vengano chiuse in buste sigillate alla presenza di un notaio e e quindirsieno affidote al prefetto; le carte poi che Damiani, d'accordo con Palumbo-Cardella e Giampietro, crederà opportuno dover distruggere, dovranno essere bruciate alla presenza delle parti; le altre, infine, dovranno essere consegnate all'amministratore giudiziario.

⁂ Il tenente Modugno, di Bari, fu rinviato alle assise sotto imputazione di avere uccisa la moglie Vicenzina Di Cagno — della quale si disse ch'erasi suicidata. Il fatto, a suo tempo, destò grande clamore.

⁂ Un dispaccio da Torino ci segnala la morte di Giuseppe Andrè, celebre giornalista e patriota.

Era nato il 1814. Aveva diretto il *Pensiero* di Nizza, soppresso dal governo francese perchè separatista; poi l'*Italie* ed altri giornali.

APPENDICE 4

A Villa Oliveta

— Io vidi, come vedo ora, — continuò, dopo breve pausa, il vecchio Goffredo — vidi la giovanetta, che forse non aveva ancora tre lustri, scolorirsi in volto e tremare. — «Non è vero!» — esclamò fieramente l'ufficiale; ma, forse domato dallo sguardo di mio padre, dall'imponente sua figura, dalla quale traspariva in quel momento un non so che di solenne, si tacque, abbassando esso pure gli occhi. Poi, forse per non tradirsi, volle scusare la presenza della fanciulla, con lui, a quell'ora, e mormorò:

«— Se non lo è, lo sarà tra poco.

«— Mai, — proruppe mio padre, crollando il capo. Un flebile grido accolse le sue parole. L'ufficiale si levò minaccioso e si piantò davanti a tuo nonno.

«— Chi ve lo dice? Perchè parlate così?

«— Quella stella, me lo dice; io leggo in quella stella il vostro futuro. Grandi avventure, per voi, signore; e per lei, grandi pene!...» — Senza più oltre ascoltare, l'ufficiale prese la sua fanciulla tra le braccia, semisvanuta, e cominciò a correre all'impazzata verso il fiume. Poco dopo, non lo vedemmo più; era sparito tra i canneti.

«— Quell'uomo io lo conosco» — disse il nonno, ma non fece nomi....

— Come andò a finirla? — domandò Adriana ansiosa.

— La fanciulla, non molto ricca ed appena nobile, respinta dalla famiglia del suo amato, fu costretta dai parenti ad un matrimonio d'interesse. Pare abbia sposato un vecchio e ricco marchese. Egli esulò; e chi sa ora dove il destino l'ha portato!

— Chi sa quanto si amavano! — mormorò Adriana.

— E quanto avranno sofferto di quegli ostacoli, posti sul sentiero della loro felicità!... Male ne incolga a chi contrariò la loro unione! — esclamò, quasi inconsciamente, Roberto.

— Tu dunque non avresti agito così? — osservò Goffredo con fine sorriso.

Roberto arrossì e si confuse.

Giorgio, che fino allora aveva ascoltato muto il racconto, credette bene di interloquire anche lui.

— Ebbene sentiamo, vecchio mio; se tu fossi stato nel padre dell'ufficiale, avresti permesso simile unione?...

— L'avresti permessa, babbo? — incalzò Adriana, con visibile ansia.

— L'avrei permessa! — disse solennemente Goffredo, posando le mani sul capo dei due giovani.

— Ah! vedi, Roberto, che t'ingannavi? — gridò Adriana, esultante. — Abbraccia nostro padre!... Perchè tardi, adunque?... — e si gettò tra le braccia di Goffredo, baciandolo, ebbra di felicità.

Anche Roberto stava per levarsi ed abbracciare il futuro suocero, quando un insistente abbaiare li fece tutti rivolgere verso il sentiero che saliva dal fiume.

CAPITOLO II.

I servi erano usciti nel cortile e Giorgio e Goffredo s'appressarono al cancello.

— L'ubbriaco — avvertì il padrone dell'Oliveta, con un tono d'indignazione e di disgusto.

A quel nome, tutti trasalirono e tra il silenzio generale s'udì da lontano un brontolio roco di voce avvinazzata. Adriana si strinse a Roberto.

Tra gli alberi apparve una figura che dava pienamente ragione del terrore di cui tutti erano stati invasi, udendo la voce di quegli che Goffredo aveva chiamato l'ubbriaco.

Era un vero colosso, alto pressochè due metri, pinguo, d'un grasso floscio, cascante che ripugnava, alla vista. Indossava una camicia lacera, scura, aperta sul davanti, sì da lasciar vedere il petto coperto d'un pelo folto, irsuto e nero. Teneva i calzoni rimboccati fin sopra il ginocchio, mostrando le gambe nude, rosse e vellose. Un cappellaccio di feltro tutto unto, calato sugli occhi, completava l'abbigliamento di quella brutta figura, che veniva avanti sul sentiero barcollando e borbottando. A trenta passi dal cancello, si fermò.

— Che cosa vieni a fare qui? — gli domandò Goffredo con voce rude e minacciosa.

— Una com ..mis...sio...ne paa...drron... Gof...frr...edo! — balbettò l'ubbriaco.

— Sta bene: parla, poi vattene!

— Ci sono... signori... là... dalla parte... opposta... del fiume... che attendono... G...iorgio ...il... b...arcaiuolo...

— Vengo — disse Giorgio.

— Torna subito! — gli gridò dietro l'amico.

— Padrone — bofonchiò il colosso, col tono impertinente proprio dei mendicanti viziosi. — Non... mi... — e ammiccava e allungava la mano, in modo significativo.

— Hai fame?

— Eh! eh!.. No... sete... eh! eh!...

— Va laggiù, al fiume: troverai da dissetarti.

— Troppo calda... l'acqua... troppo insipida... eh! eh!...calda... Un litro... un litro del vostro...

— Vattene, ripeto!... Altrimenti sguinzaglio i cani.

Il mendicante borbottò qualche parola di minaccia; poi riprese la via attraverso i boschetti.

Continua.

DA GORIZIA.

19 giugno.

— **Infermo.**

Da otto giorni questo podestà avv. dott. Carlo Venuti giace infermo da disturbi allo stomaco. Egli si prenderà a quanto si dice, una licenza dagli affari comunali, per recarsi in qualche stabilimento balneare alpino.

— **Suicidio.**

Ieri il fiaccheraio Michele Crema d'anni 53 si suicidava, annegandosi nel fiume Isonzo. Soffriva di male reputato incurabile.

Nella sua famiglia pare sia di metodo il suicidio. Anni fa si suicidava un suo fratello, spiccando un salto dal ponte ferroviario; e poco tempo prima un suo cognato pure si annegava nell'Isonzo.

— **Sciopero di sartine.**

Lunedì mattina quasi tutte le sartine di qui, in numero di circa 120, scioperarono. Chiedevano diminuizione di orario. Il Municipio intervenne, e martedì le ha poste d'accordo colle padrone, fissando un orario conveniente.

Frattanto, lunedì, sulle pubblica via, vi fu una collutazione fra una sartina ed una guardia in borghese. Il fatto fu portato pure a conoscenza dal consigliere comunale co. Culot al Consiglio, in forma di interpellanza, stigmatizzando energicamente fra approvazioni del pubblico, il contegno tenuto da quella guardia manesca.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Un giudice conciliatore alla sbarra. Antonio Comelli di Zompicchia, facente funzioni di Sindaco e Giudice conciliatore di Reana del Rojale, per sottrazione di effetti appignorati, a danno di Giuseppe Stefanutti-Gritti negoziante di Chiavris era stato condannato dal Pretore di Cividale con sentenza in data 27 marzo passato, a giorni tre di reclusione. Il Comelli ricorse in appello; e il nostro Tribunale ieri assolveva per inesistenza di reato. Difensore avv. Emilio Driussi.

I furti in danno dell'on. co. De Asarta. Tre imputati: Gio. Batta Colusso fu Antonio d'anni 44, guardia privata, nato a S. Michele al Tagliamento, domiciliato a Fraforeano comune di Ronchis, già detenuto dal 14 al 25 marzo del corr. anno; Pietro Biasaro fu Valentino, d'anni 43, e Angelo Pizzolito fu Osvaldo, di anni 27, contadino di S. Michele al Tagliamento.

Il primo è imputato di furto qualificato continuato, per avere nel marzo, nella campagna detta *Fenice*, territorio di Fraforeano, comune di Ronchis, con abuso della fiducia in lui riposta per la qualità di guardiano, sottratto, per trarne profitto, senza consenso del proprietario conte on. Vittorio De Asarta, 13 piante di gelso, alcuni sacchi di superfosfato e alcune piante di acaccia, lasciati alla di lui custodia.

Il Pizzolito di correità nel furto delle acaccie, per avere, di concerto col Colusso, eseguita l'arportazione delle medesime.

Dopo l'interrogatorio degli imputati segue l'audizione dei numerosi testimoni.

L'Angelo Pizzolito è da tutti creduto un uomo onesto, e l'ex Sindaco di S. Michele, Anbrosio Felice, lo descrive come un buon giovane e lavoratore instancabile che mai dimostrò proclività al furto.

Il P. M. chiede vengano assolti, per non provata reità, il Pizzolito e Biason; e condannato il Colusso ai minimo della pena.

Il Tribunale invece assolve tutti e tre gli imputati.

Ride bene chi ride ultimo. Luigia Stefanutti fu Andrea, appellante da sentenza del Pretore di Gemona, che la condannava per ingiurie e diffamazione in danno della signorina Margherita Zacchi, a giorni 75 di reclusione; fu dal Tribunale assolta e condannata invece la querelante al pagamento delle spese.

Cronaca Provinciale

PALMANOVA.

— **Il resoconto del Comitato della Dante.** In breve verrà pubblicato, a cura della presidenza del Comitato locale della Dante, il solito anuale resoconto finanziario della Società.

Sappiamo che in detto opuscolo sarà accennato alla vita di questo comitato che, appena bandito l'invito da Roma per la costituzione di comitati per la difesa e coltura della lingua italiana, si costituì fra i primi quaranta e cioè ancora nel settembre 1889, prendendo parte a tutti i 13 congressi segnati.

— **Gita notturna.**

Ieri sera ebbe luogo l'annunciate gita notturna del C. C. Palmanova a Mortegliano. Intervennero 23 soci. A Mortegliano quei ciclisti offrirono ai nostri la birra; la partenza si affettuò alle ore 11 fa gli evviva a Mortegliano e Palmanova.

— **Sequestro per motivi sanitari.**

Nella stalla di proprietà di Bortolo Antonio detto Radichio in Via Contarin, due cavalli furono colpiti da morva cronica, ovvero *moccio*.

Per ordine del Municipio, furono prese rigorosissime misure ponendo quella stalla ed annessi sotto sequestro.

S. DANIELE.

— **Bachi e campagne ecc.**

La nostra campagna bacologica volge alla fine, con la lieta prospettiva d'un discreto risultato, nonostante l'incostanza del tempo, tutt'altro che propizio,

In generale, i bachi sono saliti al bosco; si sono già vendute alcune partite di bozzoli; ma i prezzi furono riservatissimi, riportandosi alla vendita finale.

Fu eccessivo il timore degli allevatori, circa i guasti prodotti ai gelsi dalle brine dello scorso aprile; e molti poi si pentirono d'aver gettato via i bacolini: tanto di guadagnato per i gelsi!

Il tempo continua piovigginoso e, relativamente alla stagione, troppo fresco, danneggiando alquanto la fioritura dell'uva, che si presenta bella ed abbondante. Si desidera vivamente il bel tempo, tanto più che, in alcuni siti, la peronospera ha cominciato a fare la sua comparsa. Il tempo umido ed incostante ostacola pure i lavori occorenti alle messi, le quali, anche quest'anno, promettono bene.

— **Ospiti graditi.**

Giorni sono avemmo qui, ospiti graditi, i soldati d'una compagnia del 5.o Genio, che si fermarono tra noi due giorni, proseguendo poscia per Anduins; oggi vediamo aggirarsi in questi dintorni alcuni superiori e soldati del 12.o Cavalleria, allo scopo, credo, di fare rilievi topografici.

— **Il Ponte.**

A giorni mi recherò a vedere i lavori per la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano i quali, da quanto mi si dice, proseguono assai lentamente, in causa anche del tempaccio bisbetico. Ve ne riferirò allora.

Apio.

— **Guarigione.**

(*M. L.*) — Siamo lieti di annunciarvi che il muratore Sgoifo Giuseppe raccolto in fin di vita dal nostro ospitale, perchè rimasto colla testa sfracellata in seguito ad un enorme peso cadutogli addosso, ha ricuperato la salute mercè la trapanazione del cranio fattagli dal chirurgo Sachs.

SPILIMBERGO.

— **Arrivo di un generale.**

19 giugno. Oggi è arrivato in automobile, da Casarsa ove eransi recati a riceverlo alcuni ufficiali del reggimento, il Maggior generale Seribani-Rossi comm. Giuseppe co. di Ceretto, comandante l'artiglieria a cavallo di Milano. Egli alloggia nello splendido palazzo dell'ing. Bearzi, sito in Piazza Plebiscito. Si recò oggi stesso ad ispezionare il nostro vasto poligono ad assistere anche ai tiri eseguiti dal reggimento.

TOLMEZZO.

— **Trasloco di un egregio funzionario.**

Con recente decreto l'egregio cancelliere di questo tribunale Tomaso Zani veniva a sua domanda traslocato alla residenza più ambita di Pordenone.

Il cancelliere Zani da circa cinque anni fra noi, lascia memoria cara di sè in tutti quanti lo conobbero, e un profondo vuoto fra i suoi amici, i quali di cuore gli augurano di trovare nella sede novella ogni cosa desiderata.

MANIAGO.

— **Noterelle di cronaca.**

(pr.) Per le esercitazioni del tiro a segno, II.o periodo, furono stabilite le mattine dei giorni 28 e 29 giugno, 5, 12, 19 luglio.

— Questo egregio Veterinario dott. Tomaso Tami, con lo zelo che lo distingue, come si fece e si fa a Pordenone ed a Codroipo, vaccina i suini col siero anticolerico Perroncito - Bruschettini. E' cura preventiva, che si fa, cioè, quando l'animale è ancor sano. A Vivaro e a Fanna la compresero, e molte iniezioni furono di già eseguite. Speriamo che i proprietari di qui vorranno, per il loro interesse, rivolgersi al Veterinario, onde far eseguire sui loro suini l'operazione.

CIVIDALE.

— 19 *maggio*. **Premiazione. La «Società Torinese Protettrice degli Animali** eretta in ente morale sotto la Presidenza Onoraria delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e la Regina madre e sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca e la Duchessa di Genova, nella solenne premiazione fatta domenica scorsa al Teatro Carignano di Torino, ha assegnato la *Menzione Onorevole con medaglia d'argento di 1.o grado, alla Società Protettrice degli uccelli* (*fra gli alunni delle scuole elementari*) *di Moimacco e di S. Giov. di Manzano.*

— **Sagra di S. Giovanni.**

Mercordì p. v. ricorrendo la sagra tradizionale di S. Giovanni d'Antro, avrà luogo, a Biacis, una grande festa da Ballo, con l'orchestra cividalese diretta dal M.o C. Bertossi.

Non v'ha dubbio che, tempo permettendo, accorrerà numeroso pubblico, anche per visitare la interessante grotta.

SACILE.

— **Tragica fine d'una distinta signora.**

(*b.c.*) Apprendiamo con vivo dispiacere di una grave sventura avvenuta questa mattina a Fontanafredda.

La signora Italia Ermelina Zilli, sorella dell'egregio ingegnere Nicolò, questa mattina, verso le 10.30 percorreva in una carrozzella, tirata da cavallo che era guidato da un famiglio, la strada che mette a Pordenone.

Giunta nelle vicinanze di Ronche, il veicolo perdette una ruota sul davanti, ed il cocchiere fu sbalzato dal sedile. Per fortuna rimase incolume.

Rimasta sola la povera signora Zilli, ritenne salvezza gittarsi fuor dal veicolo; ma essendo rimasta con le vesti impigliate nel predellino, fu trascinata per parecchi metri. Fu raccolta in gravi condizioni e trasportata alla vicina villa dell'avv. Valentino Guarnieri, dov'ebbe le più amorose cure; e indi nel suo palazzo a Fontanafredda, dove pur troppo alle ore 13, dovette soccombere! Aveva 51 o 53 anni.

Il grave fatto produsse forte impressione in quanti riconoscevano nella disgraziata signora un cuore eccellente, un'intelligenza superiore e un'affabilità senza pari.

Condoglianze cordiali all'ottimo fratello Ingegnere Nicolò Zilli.

— **Epilogo del Processo Pasini - Spagnol.**

(*b. c.*) I lettori della *Patria* si ricorderanno di un clamoroso processo svoltosi al Tribunale di Treviso; promosso dall'Avv. Luigi Spagnol di Vittorio in confronto di certo sig. Pasini per diffamazione col mezzo della stampa.

L'avv. Spagnol in quell'occasione aveva accordata alla parte avversaria ampia facoltà di prove. Queste non raggiunte, il Tribunale condanava a pena severissima il giudicabile.

Il quale, ricorrendo in appello, si sentiva confermare la sentenza di Treviso dall'eccell: Corte di Venezia.

Il Pasini volle tentare il supremo giudizio della Corte di Cassazione di Roma; e questa in data di ieri (18) rigettava senz'altro il ricorso.

Patrocinava le ragioni dell'Avv. Spagnol l'illustre avv. Escobedo, il quale ha stampato in proposito una splendida memoria.

La notizia della vittoria Spagnol è stata accolta dagli amici di Sacile e di Vittorio con vero piacere, deplorando nel contempo che alcuni inconsiderati abbiano rovinato quel povero ragazzo, che era l'imputato Pasini.

Questi da parecchi giorni trovasi all'estero, prevedendo la condanna definitiva. Però tutti quelli che conoscono la generosità dello Spagnol, ritengono che potrà ottenere un facile perdono.

Oggi a Sacile fra gli amici, che fecero liete accoglienze allo Spagnol, non si parlava dall'altro; e tutti, proprio tutti, vogliono credere che, dopo tali risultati, la calunnia — tarpate le ali — non vorrà più, neppur con un ronzio, turbare la quiete pubblica della simpatica Vittorio.

S VITO AL TAGLIAMENTO.

— **Sagra.**

19 *giugno*, (*Carlo*). — Domenica p. v. 21 corr., nella ricorrenza della festa del Patrono della Città, al solito programma: corse, concerto musicale, fuochi artificiali, ecc., s'aggiungerà il ballo popolare, su apposita e vasta piattaforma porta nella piazza maggiore. Suonerà la distinta orchestra di Latisana. — Se Giove Pluvio vorrà, almeno per quel giorno, desistere dalla sua olimpia caparbietà, si prevede una grande affluenza di forestieri.

— **Società operaia.**

Nell'adunanza del Consiglio di questo sodalizio, tenuta il 13 corr. mese, venne deliberato;

I.o di accogliere N. 16 soci;

II.o di nominare una Commissione nelle persone dei sig. Franceschinis avv. Lodovico, Fogolin Giacomo e Vianello Arnaldo, con incarico alla medesima di studiare se e quali modificazioni siano necessarie ed opportune, introdurre nel vigente statuto, e di riferire entro 20 giorni al Consiglio le credute deliberazioni.

— **Campagna bacologica.**

I bachi procedono regolarmente. Pochi sono ancora quelli che non abbiano passata già la quarta muta. — La sbozzolatura va però a rilento e non v'è, almeno finora nessuno motivo di nutrire il desiderio di accelerarla, essendo Febo alquanto tiepido, sì da non incutere il timore che i preziosi animaletti abbiano a sfarfallare.

Alcuni ammassatori di qui hanno già acquistata qualche partita di bozzoli, il cui prezzo oscilla da un minimo di L. 3,50 ad un massimo di L. 4 al Kg.

Dicesi che uno dei principali allevatori di bachi, di S. Vito, abbia, da tempo, rifiutata la proposta della vendita cumulativa della sua seta, depurata a dovere, ben s'intende, di L. 4,50 al Kg.

MARANO LAGUNARE.

— **Studi idrografici.**

19 *giugno*. Abbiamo tra noi due tenenti della regia marina e sette marinai, qui venuti per alcuni studi idrografici lungo la spiaggia.

— **Il tempo, e lo stabilimento**

Certo, non incoraggia, la stagione, a piantare stabilimenti balneari: c'è da bagnarsi anche senza, basta uscire di casa!... Quel ch'è peggio, i continui piovaschi difficultano il lavoro; tanto che, mentre si completerà alla meglio lo Stabilimento in modo da renderlo usufruibile ancora quest'anno; sembra non se ne farà una solenne inaugurazione, rimandandola al prossimo anno, quando lo Stabilimento sarà propio finito.

TARCENTO.

— **Un dramma nuovo del quale fu impedita la recita.**

19 *giugno*. — Domani, 20, e domenica, seguiranno qui le ultime rappresentazioni delle operette.

Il signor Leoni, che fa parte della compagnia, ha scritto un dramma dal titolo *La strage degli Obrenovich ovvero il più mostruoso delitto del secolo.*

Dramma di palpitante attualità che avrebbe dovuto rappresentarsi nella settimana prossima in un teatro di Udine, ma l'Ispettore di P. S. non concesse la licenza per la recita: e ciò, per motivi di ordine pubblico.

L'espurgo del fiume Taglio.

Da oltre 30 anni nel distretto di Cervignano (Comune Muscoli - Strassoldo) il piccolo fiume Taglio, che segna il confine tra Austria e Italia, ostruito quasi dalla melma, è una vera calamità per un territorio di oltre 1000 ettari, tanto di qua che di là del confine, esalando nocivi miasmi o straripando dopo ogni pioggia.

L'espurgo di questo fiume dalla sua foce per un tratto di oltre un chilometro, sarebbe spesa superiore alle forze finanziarie dei possidenti interessati. Tuttavia furono fatti parziali espurghi nel corso superiore del fiume.

Il deputato Antonelli, venuto a conoscenza dello stato di cose, iniziò subito i passi opportuni perchè dallo stato sia attuato un lavoro di tanta utilità per la salute pubblica e per gli interessi economici del paese. L'on. Antonelli ha presentato al ministero dell'interno un'istanza, che i comuni di Muscoli - Strassoldo, Visco e Bagnaria Arsa e parecchi proprietari di qua e di là del confine gli hanno diretta perchè, d'accordo fra i due Governi, si dia mano all'espurgo del fiume Taglio nel tratto fra la località di Treponti e lo sbocco nell'Aussa.

Identica istanza, firmata da' Comuni e da privati di tutte e due le parti del confine, è stata diretta anche al ministero di Roma.

Cronaca Cittadina

L'agitazione dei fornai.

Ci si avvia verso lo sciopero?

Seguiamo con interesse lo svolgersi della questione tra proprietari e lavoranti fornai.

Dopo la riunione dei due comitati, avvenuta giovedì mattina; seguì nella mattina di ieri un'assemblea di lavoranti fornai, alla quale parteciparono circa centoventi operai. Presiedeva il segretario della Camera del lavoro, signor Pietro Barbui. L'operaio Selva Vittorio riferì sulla seduta in comune delle due commissioni: quindi cose già note ai lettori: avere cioè i proprietari di forno dichiarato di accettare la lavorazione del pane a quintalato, offrendo lire 4.50 al quintale; e affermato di non poter accettare l'abolizione del trasporto del pane al domicilio degli avventori, fatta dagli stessi lavoranti — lo scoglio massimo contro cui va a battere l'attuale agitazione: dalla soluzione di questa divergenza, dipendere le altre: l'orario, specialmente.

Seguirono lunghe discussioni, a volte animate, a volte anche burrascose.

Sul prezzo: in altre città del Veneto si pagano lire 5.—, 5.50. 6.— per quintale; perchè a Udine dovrebbe pagarsi un prezzo minore? a Udine, dove la confezione del pane richiede un lavoro maggiore? La commissione, poichè s'era lasciata sfuggire le lire 5.50, discenda fino a questo punto, ma non di più.

Sul trasporto a domicilio: si deve insistere, a qualunque costo: non si può pretendere che un operaio, dopo aver lavorato dieci, dodici ore della notte, vada ancora in giro per la città, con la cesta del pane sul capo, a fare il facchino per portar il pane agli avventori: se i proprietari di forno vogliono continuare questo servizio pei loro avventori, che si provvedano di personale apposito, come fanno a Bologna, a Roma ecc. dove ci sono i così detti *cascherini*, che non hanno altra incombenza.

Questo, il nerbo delle ragioni esposte, e per le quali i radunati operai, con voto unanime, pur accordando alla commissione la loro piena fiducia e ampio mandato di trattare con la commissione dei proprietari; deliberarono che sull'abolizione del trasporto a domicilio — quali possano essere le altre concessioni — debba insistere in modo assoluto, sia pure accordando un tempo debito per attuarla.

***

I proprietari si raduneranno oggi — non ieri, come fu detto. Parlammo con taluno di essi; e ci fe' comprendere come non sieno per accordare l'abolizione del trasporto a domicilio, a verun patto.

— Non regge il confronto fra le altre città e la nostra, per la ragione che là i forni lavorano per lo meno quattro o cinque quintali di farina al giorno: qui, nessuno dei venticinque o trenta forni fa altrettanto. La lavorazione del pane, qui è troppo frazionata. Vi sono proprietari che producono tre, quattro forni di pane al giorno. I maggiori, non passano i quindici, in media: e saranno due o tre in queste condizioni. Perciò riescirà gravoso anche l'accettare il lavoro a quintalato: lo si accettò per mostrare la nostra buona volontà. Ma se dovessimo abolire il trasporto del pane a domicilio, ne verrebbe un tale spostamento d'interessi per ciascuno di noi, che sarebbe non affrontare l'ignoto, ma, per taluni massime, la certezza di ridurre il proprio lavoro alla metà e anche a meno... Tanto che, v'è chi è disposto a chiuder forno, piuttosto.

— Non la capisco — azzardai — se oggi, tutti d'accordo, non manderete più il pane per le case, verranno bene a comperarlo al forno.

— Vede: così come oggi è organizzato il lavoro, ciascuno di noi porta il pane che produce a un dato numero di avventori, da un capo all'altro della città, per una certa clientela formatasi o per una ragione di simpatia o per preferenze derivanti dalla qualità del pane confezionato o per altro.

Domani non lo si porta più, e la clientela si rivoluzionerà tutta e ciascun avventore andrà dal fornaio più vicino...

— Lo squilibrio durerà poco: finirete con l'avere ciascuno una clientela nuova, diversa dalla prima: ma, insomma, avrete poi tutti di nuovo una clientela sicura...

— Ma non è vero! Ciascuno di noi, dopo aver lavorato anni ed anni a formarsi *una* clientela, la vedrà scombussolata affatto, e dovrà accontentarsi di vendere il pane alle famiglie vicine.. I lontani non verranno, certamente, a comperarlo.. Poi, noti: alcuni piccoli forni fanno anche senza di lavoranti: quelli manderanno a portare il pane, come ora: e chi ne avrà danno sicuro saranno gli altri... Insomma, su questo punto è inutile discorrere... Siamo risoluti, almeno fino ad oggi, a non accettare l'abolizione, per nessun patto, e con nessuna dilazione di tempo, nè oggi nè mai.

— Non potreste adottare i *cascherini* anche qui?

— E la spesa?... Sono altri due, tre centesimi d'aggravio sul costo del pane. Un po' che si aumenti agli operai, un po' che si aumenti anche da questo lato: o dove andiamo a finirla?...

***

Cosichè, se *le some non si aggiustano per via*, ci troveremo più tardi o più tosto di fronte a uno sciopero dei fornai. Se n'ebbe uno anche nel 1897, il quale non approdò a nessun risultato pratico. Vedremo questo, ora che gli operai sono meglio organizzati.

***

Anche a Vicenza e Venezia c'è minaccia di sciopero dei fornai. A Vicenza, i proprietari non vogliono accettare il lavoro a quintalato; sono disposti invece ad aumentare del 10 per cento le paghe settimanali. Ma gli operai vogliono la retribuzione a quintalato.

— **Congresso Agrario Nazionale in Udine.**

L'esposizione nostra parve offrire opportuna occasione ad un Congresso di agricoltori, da tenersi nella prima metà di settembre, per trattare argomenti agricoli di attualità, i quali, pur rivestendo un carattere generale, interessino in modo speciale la nostra Regione; e la Società degli Agricoltori Italiani accettò cortesemente di farsene promotrice con l'Associazione Agraria Friulana.

Questa nostra iniziativa fu accolta subito favorevolmente in tutta Italia.

Uomini di nota competenza riferiranno su temi di particolare importanza.

Durante il Congresso, si organizzeranno gite presso Aziende che offrono uno speciale interesse dal lato agricolo. Le società ferroviarie accorderanno notevoli riduzioni.

— **Apertura di ricoveri Alpini.**

Il ricovero della Società Alpina friulana alla sella Nevea sarà aperto dal 28 corr. in poi.

Anche quest'anno sarà affidato a Sora Catina Di Val di Riccolana.

Il ricovero Marinelli alla forca Morcret si aprirà pure ai primi di luglio.

Anche questo ricovero sarà provveduto di cibi e bevande e vi rimarrà durante tutta la stagione estiva cioè fino a settembre il sig. Tollazzi di Collina.

A disposizione degli ascensionisti poi è brava guida autorizzata, di Collina, Umberto Caneva ex sergente.

Notizie dell'Esposizione.

«La Previdenza» sarà raffigurata da una delle quattro statue allegoriche che verranno collocate sull'ingresso principale dell'Esposizione. Esecutori delle statue sono i chiarissimi artisti cav. Gigi De Paoli e Liso.

«La Previdenza» già modellata dal cav. De Paoli, è rappresentata da una donna seduta che sporge le braccia per prendere qualche cosa; un manto le copre più che metà del corpo. Statua e basamento misurano oltre m. 5; la sola statua m. 270.

E' un poderoso lavoro di scultura, degno del suo autore e che certo attirerà l'attenzione del pubblico.

La fontana artistica in cemento eretta innanzi alla Galleria delle Belle Arti, è ormai ultimata. Nel mezzo verrà posta l'ammiratissima statua «La ninfa scende nel bagno» del distinto artista Liso, gentilmente concessa dall'on. comm. Morpurgo.

Per la Dante.

I fiammiferi della Dante.

Negli Atti della Società *Dante Alighieri* troviamo un articoletto su *I nostri fiammiferi* — i fiammiferi della Dante. «I primi risultati del traffico dice l'articolo, sono incoraggianti»: difatti, alle ventisette piazze che già nel bollettino precedente indicava come quelle che avevano fatto acquisto dei fiammiferi, aggiunge ora un altro elenco dove leggiamo — ed è naturale, — parecchie piazze del Friuli (Portogruaro, Pordenone, Codroipo, Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Tricesimo, Tarcento, Tolmezzo, Gemona); ma vi leggiamo pure i nomi di parecchie città: Verona, Padova, Dolo, Vicenza ed un'altra ventina di piazze del Veneto. Ma l'*azione utile* della vendita di questi fiammiferi si va estendendo a tutto il Regno: e già si hanno commissioni da Firenze, da Livorno, da Siena, da Milano, da Cuneo, da Savona da Catania, da Novara Inferiore, da Arezzo... E in sì breve lasso di tempo dacchè i fiammiferi della Dante fecero la loro comparsa, parecchi dei committenti replicarono e triplicarono le ordinazioni: il che dimostra che quei fiammiferi sono trovati ottimi. Così fecero Modena, Bologna, Ravenna, Cremona, Treviso, Brescia, Siena, Catania. Adria, Forlì, Venezia.

In quest'ultima piazza, il chimico dott. Giovanni Baldisserotto ha messo a disposizione della vendita le sue sei farmacie, devolvendo tutto l'utile alla Dante Alighieri.

I fiammiferi della Dante possono dare ogni anno alcune migliaia di lire alla patriottica società: e noi lo registriamo con tanto maggior piacere, in quanto che l'utile idea venne da un nostro concittadino, il rag. cav. G. Battisti, socio perpetuo della Dante Alighieri, il quale ne diviene ora — con la sua trovata — vera nente benemerito.

— La banda musicale non ai Rizzi, ma in tutte le frazioni.

Ecco il testo dell'interpellanza presentata dal Consigliere signor Ferdinando Franz, in data 3 giugno:

«Il sottoscritto, per raccomandazioni fatte da un numero di frazionisti del Comune di Udine, desidera interrogare l'on. Giunta Municipale onde sistemare il servizio della Banda Comunale anche per le frazioni del detto Comune».

Come si vede, era inesatto ch'egli avesse chiesta la banda per i Rizzi, una volta al mese: ma il consigliere Franz, come uno dei rappresentanti della frazioni, si è interessato invece per *tutte le frazioni* indistintamente: e lo dimostra in modo chiaro il testo della sua interpellanza.

— Programma

dei pezzi musicali che la banda del 12.o Cavalleggeri Saluzzo eseguirà domani 21 Giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «L'eco D. Italia»	Musso
2. Capriccio per cornetta	Gatti
3. Duetto «Linda di Chamounix»	Donizetti
4. Valtzer «Espana»	Waldteufel
5. Finale 2.o «Lucia Lammermor»	Donizetti
6. Polka «La fiera»	Bassin

— Camera di commercio.

La camera è convocata in seduta per il giorno 26 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Conto consuntivo del 1902.
3. Assemblea dell'Unione delle Camere di commercio.
4. Modificazione all'art. 4 del regolamento di pesca marittima.
5. Nomina di un membro ordinario e di uno supplente nella Commissione provinciale per le imposte dirette (1904-1905).

— Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo l'annunciata prima rappresentazione della prima Compagnia di varietà E. Dauer — con programma variato e di tutta novità.

— Goriziano che diserta.

Certo Ciufferin Michele d'anni 23, da Gorizia, si presentò ieri mattina all'ufficio di P. S., dichiarando di aver disertato dalla marina austriaca. Era di stanza a Pola.

— Don Bortolo Binutti rinviato al Tribunale.

I lettori si ricorderanno l'arresto di don Binutti, cappellano dell'ospitale, avvenuto parecchi mesi fa.

Ora, l'ex cappellano dell'ospitale fu rinviato al dibattimento assieme a Juri Giuseppe fu Giacomo da Zugliano, il sedicente mago, del quale pure la cronaca ebbe spesso ad occuparsi.

Don Bortolo Binutti deve rispondere di concorso necessario in varie truffe, di furti qualificati, di estorsioni e di falsi in cambiali per oltre 20,000 lire; ed il Juri di truffe continuate. Il processo è fissato per il 16 luglio.

Gli spiccioli della cronaca.

Andarono a farsi medicare all'Ospitale: Giuseppe Petri fu Gio. Batta da Cussignacco, manovale, che si fratturò una costola e guarirà in una trentina di giorni; Maria Buttazzoni di Pietro d'anni 21, da Ragogna, domestica; Maria Sutriana di Michele da S. Gottardo, contadina e Giuseppe Bulfoni fu Domenico d'anni 48, spaccalegna da Paderno, che guariranno in dieci o dodici giorni.

— Fu, questa mattina alle 4, accompagnato all'Ospitale, perchè commetteva stranezze prima al caffè della Nave e poi al caffè della Posta, (voleva, tra altro, sapere da tale Umberto Perisutti agente di commercio, da Fagagna, nome e cognome ecc. ecc.), certo Angelo Brunera fu Giuseppe Fornaio di Chiavris.

— Feste a Paderno.

Domani, festività popolari a Paderno, per l'anniversario della istituzione di quella banda musicale. Ci saranno parecchi spettacoli popolari.

— Mercato della foglia.

Causa la pioggia, poca foglia oggi sul mercato, e scarsi anche gli acquirenti.

La spogliata si vendette a L. 12, al quintale; quella con bastone a L. 4, 4.10, 5, 5.30, 5.50.

Rivista settimanale dei valori.

I vecchi frequentatori di Borsa non fanno a meno di rilevare come quelle notizie politiche, che in passato portavano gravi perturbazioni sul mercato, passano al presente senza punto sconcertarli. Basta ricordare le questioni del Chili, del Marocco, dei Balcani e quella recente di Serbia, per convenire essere l'organismo delle Borse affatto cambiato. L'indirizzo attuale dei mercati le fa travedere due cose: primo che i grandi Banchieri sono molto bene informati di quello che avviene nella diplomazia interazionale; secondo, che generalmente i mercati subiscono piuttosto le conseguenze delle questioni interne dei singoli stati, o quella voluta da certi gruppi che hanno prestabiliti obbiettivi. E sono queste le ragioni per le quali quando a quando si verificano certe strane oscillazioni, come ultimamente nei mercati italiani.

Da lunedì, questi mostrarono di riprendere un andamento migliore: e tutti i valori giorno per giorno hanno progredito in meglio.

I Bancari, specialmente, vollero distinguersi sopra tutti gli altri.

Le Borse Estere non ebbero nessun slancio alla ripresa, ed i loro mercati offrirono soltanto lievi differenze dalla settimana passata.

In Italia.

Le rendite hanno seguito la crisi Ministeriale e le loro quotazioni succedevano a seconda della probabilità della permanenza del Ministro del Tesoro nella nuova combinazione. Si sa che colla presenza del Ministro del Tesoro nel Ministero, potrà passare il progetto della conversione della rendita 4 1|2 0|0; ed oltre a questo quando avrà ottenuto l'autorizzazione di provvedere a quella del 5 0|0 lordo e del 4 0|0 nel 3 1|2 0|0, le quotazioni succederanno con criteri conformi al programma del Ministro stesso. Il prezzo della Rendita 5 0|0 è segnato a 103.90 e quello del 3 1|2 a 101.15: ciò che significa essersi avviati alla conversione e più vicino di quanto era presumibile, inquantochè l'operazione verrebbe affidata ai Banchieri, in modo che alla domanda di rimborso del capitale, le Casse dello Stato non esborserebbero alcuna somma, per l'abile combinazione escogitata, che è quella di dare ai Banchieri ad un prezzo convenuto la rendita 3 1|2 per l'importare delle somme pagate ai richiedenti portatori nel rimborso del titolo 5 0|0.

Le Azioni Bancarie ebbero l'onore del mercato per le insistenti domande che le fecero spingere al prezzo da 976 a 986 le Banche d'Italia, da 744 a 755 quelle Commerciali e da 542 a 546 quelle del Credito Italiano.

Le azioni delle due nostre reti ferroviarie non ebbero a seguire varianti nei prezzi, in confronto a quelli della scorsa settimana mantenendo 712 le Meridionali e 485 le Mediterranee. In miglior vista sono le venete, avendo domanda a 114. Il titolo viene ora manovrato e non dovrà reputarsi strano se offrirà bizzarre oscillazioni.

Buono il mercato delle azioni Terni che raggiunsero il prezzo di L. 1855; come sono stati discretamente sostenuti tutti i titoli a base siderurgica.

Immobili i prezzi dei titoli cotonieri e tessili, mentre le azioni Raffinerie usufruirono del buon umore del mercato, come dimostra il suo bilancio settimanale.

All'estero.

A **Londra**, il mercato monetario, si è fatto migliore, come era da aspettare per la prevedibile riduzione di sconto, come si è verificata, ha pure influito a migliorare il prezzo del consolidato di quasi un punto lasciando però indebolito il mercato minerario.

Parigi ha avuto invece un mercato pesante per le sue rendite, dovuto alla probabile tassa che intende di applicare il Ministro, come alle voci di una eventuale crisi Ministeriale; ed è segnato il 3 0|0 a L. 97.40, sulla notizia, di una eccedenza di circa 30 milioni di Pesetos nel bilancio della Spagna, l'Esteriore ha fatto un passo avanti, avendo raggiunto il 90.25 malgrado persistesse il disaggio della valuta a 136.60.

Berlino e **Vienna** più animati, Ma a quanto scrivono da colà, poche transazioni con un fondo però buono di mercato.

Titoli locali.

Come sempre, i Bancari domandati. Più viva la ricerca delle azioni della Cooperativa Udinese, che trovavano pronti compratori allettati dal buon andamento di quella azienda e per la prospettiva migliore che avverrà assicurato dallo modificazioni dello Statuto Sociale, che saranno deliberate in una assemblea straordinaria.

Domandate pure il Cotonificio Udinese.

Gli altri valori non richiesti.

Mercato bozzoli.

In Friuli.

UDINE. — Oggi si è aperta la pesa pubblica.

CASTIONS DI STRADA. — 18 *giugno* — Parziale oggi pesata chilog. 458, ai prezzi: minimo L. 4 — massimo 4.15, adeguato 4.10. Complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 774, al prezzo adeguato di 4.10.

PORDENONE 19. — Domani si apre la pesa pubblica. Qualche vendita si è fatta, a prezzi che variano da 3.20 a 3.50.

Altri mercati italiani.

BOLOGNA. Venduti cg. 14.800. Qualità superiori da 4 a 4.40; comuni da 3.60 a 3.95; inferiori da 3.15 a 3.55.

BRESCIA, 19. Venduti cg. 4000. Minimo 3.55; massimo 3.80; medio 3.63.

Anche su altre piazze, i prezzi aggiransi intorno a questi; e vanno da 3.40 a 4.40, secondo le qualità.

Fabbrica Concimi in Pordenone

Società Anonima - Capitale L. 500.000 versato L. 375.000

Avviso di Convocazione.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di Domenica 5 (cinque) Luglio 1903 alle ore 9 nella sala del Teatro Sociale di Pordenone, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1.o Presentazione del Bilancio della Società a tutto Maggio 1903
2.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione
3.o Relazione dei Sindaci
4.o Deliberazioni sul bilancio e sulla assegnazione degli utili
5.o Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei Sigg. Marsilio Cav. Federico, Cossetti D.r Ernesto, Etro D.r Riccardo e Panciera di Zoppola conte Cav. Uff. Camillo scaduti per anzianità
6.o Nomina di Sindaci effettivi e due supplenti.

Andando deserta la prima adunanza per mancanza del numero legale, resta indetta per il giorno 12 Luglio p. v. alla stessa ora e nello stesso locale la seconda adunanza, nella quale si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Ogni Azionista per poter prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni alla Sede della Società almeno tre giorni prima della riunione. 186

Il Consiglio d'Amministrazione

Comune di Castelnovo del Friuli

Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso ai posti di maestro delle scuole maschili di Paludea e di Mondel, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 750.— ciascuna.

Le domande saranno corredate dei documenti prescritti dalle leggi vigenti.

Castelnovo del Friuli 12 giugno 1903.

p. il Sindaco
Del Frari 183

Il Segretario
Zuliani

Comune di Barcis.

A tutto 5 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di segretario col stipendio di lire 1500 nette da R. M. Documenti di rito.

Barcis, 15 giugno 1903.

Il Sindaco f. f.
182 *Carlo Fantini.*

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

DOMANDE e OFFERTE

(Vedi in 4.a pagina)

DOMANDE e OFFERTE.

500 CARTOLINE ILLUSTATE a colori ed a nero bene assortite per sole L. **7.50.** — Inviare cartolina-vaglia allo Stabilimento musicale **Annibale Morgante, Udine.** 161

APPARTAMENTI civili d'affittare trovansi in sub. Cussignacco Casa Moln e ti. 180
rivolgersi allo studio del medesimo.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

VENDESI a Tolmezzo (Carnia) elegante, comodo villino. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Billiani Luigi.

D'AFFITTARE stanze piano terra uso studio, magazzino od abitazione Via Mazzini 9. 181

VENDESI pianoforte, a metà coda, in buone condizioni e d'ottima fabbrica estera. Rivolgersi in via Rauscedo N. 2. 167

MULINO e TREBBIATRICE d'affittarsi con annessi vasti locali, più due sanze di motri 15 per 7 e metri 15 per 5, con relativa forza idraulica e da adibirsi per uso filanda od altra industria. Rivolgersi per trattative al sig. Sclabi Luigi in S. Vito di Fagagna.

COPIATURA a macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. — *P. A. De Poli* Via Poscolle N. 57. 21

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Le migliori Autorità Mediche raccomandano l'ACQUA NATURALE ARSENICALE-FERRUGINOSA di

RONCEGNO

contro: **ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE MULIEBRI, NERVOSE,** della **PELLE, DIABETE, MALARIA, ESAURIMENTI.** — **Ottimo Ricostituente. La cura si può fare in qualunque epoca dell'anno.**

Concessionari esclusivi per la vendita **A. MANZONI e C.**, *Milano, S. Paolo 11, Roma, Genova.*

Vendesi presso tutte le farmacie ed i negozianti d'acque minerali a lire una la bottiglia.

RONCEGNO, a 3 ore da Verona, ferrovia Trento - Roncegno. — BAGNO ARSENICO - FERRUGINOSO, con annesso Grand Hôtel des Bains — Posizione incantevole. — Clima alpino costantemente secco. — Casa di ordine. — Prezzi modici — Arrangements.

Stagione: 20 MAGGIO - 15 OTTOBRE

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano 73

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57

Prezzi convenientissimi

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

Carte Bromuro Barnet
Carte Citrato Barnet
Carte Carbone Barnet
Lastre Extra Rapido Barnet
svariati tipi - una sola qualità
SEMPRE OTTIMA

Cartoline Bromuro
Cartoline Citrato **P. M. C.**
perfette sotto ogni rapporto

Catalogo illustrato - Consigli pratici e formule

Depositario: *L. V. Beltrame - Udine* — Agente Generale: *F. Bietenholz - Torino.*

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9 55	D. 9 28	11 05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.28	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 16.45	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.45	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 18.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso
di **CH. FAY**

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale
della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

"LA VELOCE,,

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a mezzogiorno.

Il 10 Giugno partirà il vapore Postale "CITTÀ DI TORINO,,
17 » » » » "SICILIA,,
24 » » » » "DUCA DI GALLIERA,,

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Il 15 Giugno partirà il vapore postale **"CITTÀ DI GENOVA,,**

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 8 Giugno partirà il piroscafo Espresso "NORD AMERICA,,
15 » » » » "SARDEGNA,,
22 » » » » "CITTÀ DI NAPOLI,,
29 » » » » "LIGURIA,,

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r **600.**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

col piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indio China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.